

I Sacerdoti, angeli in carne ed ossa



Morto sul campo

Durante la pandemia, nei giorni più intensi e cruciali, don Giuseppe Berardelli, 72 anni, arciprete di Casnigo (Bergamo), ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Lovere ha rinunciato al respiratore che i parrocchiani gli avevano comprato per destinarlo a qualcuno più giovane di lui che neppure conosceva. Un prete morto sul campo, come si dice, cioè compiendo un gesto di autentico ministero sacerdotale. Era il 16 marzo scorso. I suoi parrocchiani lo ricordano come una persona semplice, schietta, di una grande gentilezza e disponibilità verso tutti, credenti e non credenti. Il suo saluto era 'pace e bene'.

Mettiamo in evidenza questa figura di prete per ricordare che il **19 giugno** si celebra la 26ma Giornata mondiale per la santificazione dei sacerdoti, di coloro che – rispondendo alla chiamata divina – assicurano la Celebrazione dell'Eucarestia e dei Sacramenti per la nostra vita spirituale.

A loro siamo riconoscenti per la disponibilità nel ministero e per loro preghiamo affinché siano perseveranti e autentici testimoni della benevolenza divina.

Anniversario don Lamera

Il **1° giugno** ricorre il 23mo anniversario della scomparsa di don Stefano Lamera (1912-1997), colui che ha interpretato al meglio il pensiero e l'orientamento del beato Alberione nei confronti degli Istituti *Gesù Sacerdote* e *Santa Famiglia*, aggregati alla Società san Paolo. Anche lui originario della provincia di Bergamo, don Stefano ha seguito il fondatore della Famiglia Paolina agli albori della Congregazione diventando un Paolino della prima ora, aperto all'evangelizzazione con i moderni mezzi della comunicazione. Mentre ci lasciamo affascinare da questi padri nella fede e nell'apostolato chiediamo la loro intercessione per attualizzare al meglio la nostra vocazione e missione nel presente. In tempo di pandemia lo Spirito ci stimola a trovare conforto e a donarlo rinforzando la nostra vita interiore con la preghiera, il dialogo con Dio e con la sua Parola.

San Paolo nostro patrono

Siamo Paolini, membri della Famiglia Paolina, e di nessun altro movimento o associazione nella Chiesa. "San Paolo è il nostro padre: da lui noi dobbiamo prendere lo spirito, la mentalità, l'amore a Gesù Cristo e l'amore alle anime", scrive don Alberione nel 1958 e tre anni prima sottolineava: "Non abbiamo eletto noi san Paolo; è lui che ha eletti e chiamati noi. Vuole che facciamo quello che egli farebbe se visse oggi. E che cosa farebbe? ...Adopererebbe i più alti pulpiti eretti dal progresso odierno: stampa, cinema, radio, televisione...". Nella preghiera di questo **meze di giugno** chiediamo al Signore la grazia di conoscere, amare e imitare sempre più il nostro maestro e padre san Paolo.

Don Roberto, Delegato isf